

Un'inchiesta sulle rivelazioni dei marittimi di Copenaghen

# Talamone, quanti misteri

## Sulle tracce dei carichi di armi sequestrati i registri del porto?

Grottesco affollamento di controlli e di ispezioni e uno strano via-vai di militari, civili e turisti iraniani. Un comunicato della giunta di Orbetello esprime «disagio e stupore» - «Decidono sulle nostre teste»

**Dal nostro inviato**  
TALAMONE (Grosseto) — La macchia mediterranea verdeggia fino al litorale. Cinque barche riposano in secca. Una «moto Ape» è ferma davanti al cancello di spinto. «Talamonaccio», nella baia, al lato opposto rispetto a Talamone, con la sua Rocca del 1100 e i colli dell'Uccellina che incombono, nascondendo le isole-palazzo del Giglio e di Graniti.

Su questa banchina fuorimano, a cinque minuti d'auto dall'attracco turistico, solitamente utilizzata per imbarcare «lealmente» gli ospiti per carichi prodotti dalla Sipe-Nobel di Orbetello (gruppo Fiat) devono esserle successe delle belle in quanto a traffico d'armi, se non ve ne fosse il «villaggio elettronico» dell'informazione mondiale ha diffuso in tutto il mondo. «Talamone non siamo a Casablanca, ma in Maremma, la gente del porto riesce ancora a cellare: «Chiodiamola con armi ed esplosivi. Basta caricare questa roba. Un bel porto turistico ci vuole, ma per le donne che dici, Brocchi?», «Sono d'accordo, d'accordo». Chi non è disposto a scherzare è il delegato di spiaggia Giulio Lombardini, addetto al ministero del portico. «Chiedi di persona al Capitano di porto di Livorno. Chiedi dietro di sé la porta, indicando il biglietto stinto dalla salsetine che avverte come «orario di ufficio» qui va dalle 8,30 a mezzogiorno. Ed è già l'una, e l'altra sera hanno, poi, improvvisamente chiesto chiarimenti ad uno ufficio periferico un po' tutti i ministri coinvolti nello scaricabarile, a loro volta interpellati da Craxi, la Difesa, Interni, gli Esteri, la Marina Mercantile. I servizi militari e civili d'informazione e sicurezza hanno, si dice, lavorato a tutto spiano. Ma chi è arrivato prima a mettere le mani sui documenti della «delegazione di spiaggia»? Un magistrato spiega: «Qui ci fidiamo del nostro Nucleo di polizia giudiziaria. Non attiviamo i «servizi» se non in casi eccezionali, abbiamo qualche esperienza che ci invita a

## Sono cose serie, parlate chiaro

Avengono cose incredibili. Di una in particolare oggi chiediamo spiegazioni. Dopo le rivelazioni del presidente Reagan sul commercio di armi Usa-Iran, e le notizie circolate sul ruolo dell'Italia in particolare sull'uso del porto di Talamone, molte interrogazioni parlamentari sono state presentate. In particolare rivolte al ministro della Difesa, senatore Spadolini. Di tutta la vicenda parliamo in prima pagina. Qui insistiamo con le domande.

Spadolini replica, dunque, che non si sente sul banco degli accusati, ma degli accusatori. In un editoriale sulla Voce Repubblica di ieri («spirato», come si dice), si afferma che per anni il ministero del Commercio estero (cui spettano le autorizzazioni per il commercio di armi) è stato legato alla P2. E inoltre che, se sono responsabili, «spettano incombendemente al presidente del Consiglio, in via primaria». Primo messaggio, o avvertimento che dir si voglia.

Il secondo messaggio arriva dalle colonne di Repubblica, sempre di ieri. Interpellato, il ministro Spadolini afferma: «Si esiste un intreccio perverso fra P2, traffico d'armi e terrorismo. Giudici coraggiosi sono andati vicino al marcio».

Un'altra domanda, Spadolini, del giudice Carlo Paleolo è chiara che si Com è nato, il giudice Paleolo ha avuto in mano una inchiesta sul traffico d'armi e di droga. Palermo chiamò in causa ambienti economici e politici vicini al Psi. Per il presidente del Consiglio, che si rivolge con una lettera intestata alla presidenza del Consiglio, ma quale privato cittadino alla Cassazione. Alla fine l'inchiesta venne tolta a Palermo con l'accoglimento da parte della Corte d'Appello di Trento della ricorrenza presentata dall'avvocato romano Roberto Figliaro, inquisito alla presenza del Consiglio, ma quale privato cittadino alla Cassazione. Alla fine l'inchiesta venne tolta a Palermo con l'accoglimento da parte della Corte d'Appello di Trento della ricorrenza presentata dall'avvocato romano Roberto Figliaro, inquisito alla presenza del Consiglio, ma quale privato cittadino alla Cassazione. Alla fine l'inchiesta venne tolta a Palermo con l'accoglimento da parte della Corte d'Appello di Trento della ricorrenza presentata dall'avvocato romano Roberto Figliaro, inquisito alla presenza del Consiglio, ma quale privato cittadino alla Cassazione.

star cauti.

Il trasbordo di materiale bellico destinato all'Iran è avvenuto forse dopo l'orario di ufficio delle autorità locali? Alla Compagnia portuale che raggruppa in consorzio i marittimi addetti al trasbordo delle merci dalle banchine alle navi in rada dicono che si farebbero tagliare un braccio. «Io sto qui dal primo ottobre», si consola il delegato di spiaggia. Poi un uomo in divisa ammette, però: «Che cosa ne sappiamo della merce sdoganata fuori di qui, che arriva dentro a cassette piombate? Io non ne so nulla. Del resto, anche Spadolini non ha detto così ai giornali? Lei vada a chiedere informazioni là, allo spedizioniere».

E l'agente marittimo, Egisto Fancullini, ci accoglie con una storia di controllo. «L'elenco di chi ha pubblicato il suo nome — gli hanno provocato tante seccature con le imprese committenti: «io ciò il segreto di Stato, il segreto Nato, il segreto professionale», «Armi non ne ho sicuramente mai vedute. Solo esplosivi, per usi civili e militari, ho sessanta anni. Faccio questo lavoro da sempre e dico che è impossibile che si siano verificate le cose che ho letto sui giornali. Quel sindacato danese certamente giocano al rialzo, chiedono alla contro parte di esser pagati di più per il trasporto di quel materiale. Se tutto il mondo volesse il disarmo, sarei il primo ad essere felice. Ma poi leggo sui giornali che mentre in Francia al Belgio e alla Germania è permesso di derogare all'embargo, all'Italia no».

Gli interessati giurano che le operazioni di imbarco delle merci sono sottoposte a Talamone a controlli accuratissimi. I carichi, se si tratta di esplosivi, avvengono di notte, sul molo fuori mano, davanti ai carabinieri, polizia, Guardia di finanza, alla dogana. Motocicli dei militari incrociato al largo. A volte sottomozzatori controllano che tutto vada bene, sorvegliando la scena da sotto'acqua. Le chatte vengono così caricate, s'avviano verso le navi. E vengono verificate le bollette doganali, il registro navale, la carta che produce, la ditta importatrice.

«Per noi tutto è in regola. Ma il problema sollevato dalle rivelazioni è proprio quello dei carichi d'armi che lo scaricano a Talamone. Se i carichi sono regolari verrebbero destinati a porti fittizi sulle documentazioni che vengono esibite alle autorità. E' alla volta del porto iraniano di Bandar Abbas. Armi anticarro «Tow», parti di ricambio per elicotteri e jet «F-14» e «F-4», razzi «Sidewinder» e «Maverick» e razzi anti-aerei «Hawk», tutto di fabbricazione americana.

Una quantità — rivela dal canto suo il quotidiano tedesco «Die Welt» — di gran lunga superiore all'equivalente del carico di un aereo da trasporto dichiarato in televisione dal presidente degli Usa Reagan.



### Le aziende chimiche: tutto già «sotto controllo»

ZURIGO - In un negozio si organizza il boicottaggio dei prodotti della Sandoz e (in basso) una recente manifestazione di protesta a Basilea

# Corone di fiori sul Reno

## «Addio vecchio padre...»

### Proteste in Svizzera e in Germania ora esplose la rabbia della gente

**Dal nostro inviato**  
COLONIA — Niente scuola, ieri, per i bambini delle classi elementari che si affacciano sugli impianti della Sandoz. Cosa inaudita in Svizzera: gli alunni hanno scioperato per protesta contro i veleni genotossici sparsi nel Reno e nell'aria dal gigante chimico. Protesta indicativa e non isolata. In Germania, nei centri lungo il fiume, ecologisti e sinistra tendono desti l'attenzione sulla catastrofe con volantini, riunioni, manifestazioni, disegni murali. Sul Reno vengono gettate corone di fiori (con la dedica «al vecchio padre estinto») sulle rive compaiono manifesti-lettere scritte da immaginarie anguille morte: «Caro Sandoz, che ti pensi, per il pensiero...». Le anguille, pesci notoriamente resistenti ai veleni, come si sa sono tutte morte davvero, stroncate dall'ondata chimica dello Stato svizzero. Questo fervore di iniziative, non esprime solo una protesta rabbiosa e occasionale contro i killer del fiume, ma un suo lungimirante obiettivo. Il grande nemico del Reno adesso si chiama «indifferenza». I partiti di sinistra e i movimenti ecologisti lo dicono: «Caro Sandoz, che ti pensi, per il pensiero...». Le anguille, pesci notoriamente resistenti ai veleni, come si sa sono tutte morte davvero, stroncate dall'ondata chimica dello Stato svizzero. Questo fervore di iniziative, non esprime solo una protesta rabbiosa e occasionale contro i killer del fiume, ma un suo lungimirante obiettivo. Il grande nemico del Reno adesso si chiama «indifferenza». I partiti di sinistra e i movimenti ecologisti lo dicono: «Caro Sandoz, che ti pensi, per il pensiero...».

che molti dei paesi sottosviluppati non li vogliono più, avendo sperimentato sulla loro pelle i danni di quelle sostanze.

Quanto ai danni, imprevedibili, che l'industria chimica dovrà risarcire, la loro entità si è molto assottigliata. Per legge lo Stato svizzero a risarcire all'estero, la Sandoz pagherà solo all'interno. Commenta il presidente dei socialisti di Basilea: «I danni li paghiamo noi, i profitti li prendono sempre loro».

La campagna «tranquillizzante» nella grande oligarchia chimica, tuttavia, non ha esiti scontati. In Svizzera, ma soprattutto in Germania dove il Reno è una parte stessa dell'anima e della storia tedesca, le organizzazioni di sinistra ecologiste ribattono colpo su colpo anche nella guerra dei dati e delle dichiarazioni. Qualche giornale sostiene che non basterà rendere più severe le norme di controllo; bisognerà fin da oggi e non da domani pro-

durere meno sostanze tossiche. In Germania, da Bonn, arriva una nuova clamorosa denuncia contro i colossi chimici svizzeri. Nel Reno — ha affermato un portavoce cittadino — la maledice atrazina era stata immessa in quantità pericolose nell'anno scorso. Un litro ecologico tedesco non esplicitamente la Ciba-Gelby di buttare «normalmente» sostanze tossiche nel Reno al di fuori di ogni norma. La notizia dell'atrazina fa seguito alla puntigliosa preclusione delle autorità del Baden-Württemberg che contestano le cifre a suo tempo fornite dalla Ciba-Gelby: la quale è accusata di avere immesso nel Reno, ultimamente, sei tonnellate di sostanze tossiche e non quattrocento chilogrammi come l'industria aveva dichiarato. Tuttavia, in questa guerra di cifre e di dati, paradossalmente, chi risulta favorito è l'oligarchia chimica. Nessuno studioso degno di questo nome, in assenza di alcuni dati certi, sarebbe in grado di prevedere con esattezza le conseguenze del disastro ecologico del Reno. Del resto, a molti giorni dalla catastrofe, il fiume non porta più alcuna traccia visibile del veleno. Risalendo su da Basilea fino verso Colonia, tutto sembrerebbe normale. Il fiume è sereno, scorre tranquillo, dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e dove Sigfrido viaggia nell'immaginazione di Wagner, si rompono improvvisamente dai giganteschi barconi da trasporto e non lontano dalle mitiche sponde corrono ferrovie e doppie autostrade tra una serie interminabile di cantieri e paesi. Il suo «oro» il Reno l'aveva perso da tempo. Dal fiume dove è sereno, nessuna compendio le sue musiche e